

# IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per Padova e domicilio: Anno L. 18 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.  
Per il Regno: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.  
Per l'Estero aggiunta le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI

Redazione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

## Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni riga e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.  
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.  
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.  
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 16 Febbraio

### L'Amministrazione

prega i signori Associati tuttora in arretrato di pagamento a voler sollecitare la rimessa dell'importo da essi dovuta.

Raccomanda pure ai signori Rivenditori della Provincia e fuori di mettersi in corrente al più presto onde non venga loro sospesa la spedizione.

## L'onor. CRISPI

L'Euganeo vorrebbe che il Bacchiglione se la sua «bandiera» è sempre quella, si incaricasse lui di deplorare le abdicazioni che vanno avvenendo con l'on. Crispi del potere legislativo in prò del potere esecutivo.

L'Euganeo scopre che l'on. Crispi si è fatto dare i pieni poteri amministrativi colla legge dei prefetti; i pieni poteri politici colla legge dei ministri, i pieni poteri economici colla legge di proroga dei trattati di commercio.

Insomma a forza di pieni poteri l'on. Crispi è divenuto un dittatore, un nuovo Cromwell che fa lui il Monck al suo Re.

E a noi del Bacchiglione, propugnatori inpenitenti, caro Euganeo, d'un regime basato coi plebisciti sulla volontà popolare, a noi toccherebbe prorompere contro le invasioni del nuovo dittatore.

Ebbene, egregi conservatori dell'Euganeo, noi: noi nemici di ogni dittatura, noi che non l'avremmo concessa a Garibaldi nè a Vittorio Emanuele, noi siamo pienamente d'accordo con quella Camera trasformisticamente deprettina che nell'ultima discussione ha osato dare 7..... voti contrari al Ministero.

Noi siamo d'accordo con questa Camera eletta dall'on. Depretis nell'accordare all'on. Crispi tutti i poteri che egli ha chiesto, ritenendo solo che egli dovrebbe usarne con vigore invece di tenere là quelle armi vuote nel suo arsenale.

Non parliamo dei pieni poteri nei trattati di commercio — imperocchè è troppo chiaro che nelle condizioni in cui siamo colla Francia, fosse stato al governo Depretis, bisognava accordarglieli.

Ma è forse contrario alla libertà che il potere esecutivo possa come nella Repubblica degli Stati Uniti e nella costituzionale Inghilterra comporre o scomporre la burocrazia ministeriale?

Non vi è forse dopo il potere esecutivo la Nazione in prima linea, il Parlamento poi, non quello eletto dall'on. Depretis, ma quello che lo sarà fra non molto dal prese libero, davanti al quale il potere esecutivo è responsabile? e che importa alla libertà che gli interessi della agricoltura sieno trattati piuttosto da una direzione generale che da un Ministero?

Questioni di lana caprina, caro Euganeo.

Dove invece noi deploriamo da mesi la mancanza di energia dell'on. Crispi è nel non uso di quella sapiente legge sui prefetti che dovrebbe pur servire a sbarazzare l'Italia da tutto quel personale di inetti e di gesuiti che venti anni di governo nepotistico ha disseminato in Italia.

Non ha forse proclamato l'Euganeo cento volte che tre quarti dei Prefetti del Regno sono inferiori alla loro posizione?

Orbene — il dittatore Crispi non eseguisce la legge che egli ha fatto votare, quella legge che concede a lui capo del governo di non essere ogni giorno tradito dai suoi più diretti rappresentanti; ed egli il dittatore così carico di pieni poteri si lascia invece ogni giorno tradire in tre quarti delle provincie del Regno.

Quasi, quasi, cari amici dell'Euganeo stiamo per dire che questa invece di dittatura, è debolezza.

No, no; non si combatte con tali accuse un Ministero che rifiuta come quello dell'on. Crispi al Senato la facoltà di assegnare i fondi per le spese dell'organizzazione ministeriale rispondendo che tale facoltà spetta alla Camera.

Non si demolirà mai l'on. Crispi con l'accusa di dittatura, come non lo si demolirà di più col raccogliere con compiacenza dal casto Figaro o dalla fanghiglia di Roma, come fa da qualche tempo l'Euganeo (da qualche tempo soltanto, egregi colleghi dell'Euganeo) tutte le scempiaggini e tutte le insinuazioni sopra una famiglia che merita il rispetto di tutti coloro che la conoscono.

Se l'on. Crispi ha una colpa per noi, che conoscendolo e sostenendolo da molti anni credevamo veramente fosse l'ultima che gli dovessimo rimproverare, è proprio quella di essersi mostrato finora eccessivamente moderato e discreto.

Eccessivamente moderato e discreto cogli uomini, per non essersi sbarazzato di quella caterva di nemici che lo minano sordamente presso le popolazioni e che gli faranno pagar cara alla prima occasione la fiducia che egli ha nella propria forza e nelle leggi che non adopera;

eccessivamente moderato e discreto nelle leggi che vogliono essere ben più coraggiose, ben più radicali, ben più risolutamente miranti al benessere popolare, di quelle leggi finora fatte votare; eccessivamente moderato e discreto nel tollerare un ministero ibrido ed una Camera più ibrida ancora;

eccessivamente moderato e discreto nella disgraziata impresa africana che bisognava avere il coraggio o di condurre a termine andacemente penetrando con cinquantamila uomini fino al cuore dell'Abissinia, seppur dovesse costare 200 milioni, o di decidere senza altro col ritiro delle truppe senza

mistificare il paese con quelle perpetue marce su Dogali e Saati, con quell'altre perpetue giravolte di Kantibai e di Debeb che di fronte all'abilità degli abissini finiranno col diminuire il prestigio del nome italiano ben più di quello che avrebbe potuto fare un deciso abbandono.

Imperocchè quel prigioniero abissino, frutto Dio non voglia unico della nostra spedizione e la sua degna consorte, faranno più danno all'on. Crispi della destituzione di tutti i sindaci pontifici d'Italia.

Questo è ciò che temiamo noi: che l'on. Crispi, divenuto uomo di governo, impegnato troppo in due ministeri importantissimi, uno solo dei quali basterebbe all'uomo più risoluto, dimentichi per strada o avvii almeno troppo lentamente quel programma monarchico ma democratico che gli ottenne per lunghi anni il nostro assenso e quello dei veri liberali di tutta Italia.

Senza alta energia, neppur l'on. Crispi lascerà traccia di sé nella storia italiana, e poco più presto, poco più tardi, cadrà, se nulla avrà instaurato *ab imis fundamentis*, come un Lanza, un Rattazzi, un Depretis qualunque... molto moderato, molto discreto, ma molto inconcludente.

## Notizie d'Africa

Dispacci

Massaua, 15. — La situazione è invariata.

È difficile calcolare il numero dei soldati di presidio a Ghinda sulle relazioni degli informatori, causa il continuo andirivieni dei soldati di Ras Alula tra Ghinda e Asmara.

Il Negus tiene ancora il suo campo ad Adifalas, mentre abita ad Adua.

Avendo anche le tribù di Asus e Gumkod, recentemente diventate nostre amiche, offerto al loro comando il bestiame si fissò un altro giorno per un nuovo mercato.

Porto Said, 14. — Proveniente da Napoli e diretto a Massaua è arrivato il San Gottardo.

### Un prefetto che balla e fa ballare

Il prefetto di Bergamo diede un ballo alla élite della città e provincia. Fin qui nulla di strano e neanche meritabile di menzione. Se non che, prendendo argomento da quel ballo si scrive da Bergamo stessa:

«Io sono lieto che il prefetto balli e faccia ballare la élite della nostra cittadinanza, ma sarebbe invece desiderabile che cessasse di far ballare i disgraziatissimi impiegati di quei 140 comuni (dico centoquaranta, ossia la metà circa dei comuni componenti la provincia), i quali non possono ancora disporre del becco di un quattrino, per la semplicissima ragione che la ragioneria della prefettura non ha ancora riveduto i loro conti preventivi e non ha quindi potuto trasmetterli alla intendenza di finanza per il riparto delle rispettive sovrimposte.

È vero che quei poveri impiegati possono consolarsi pensando che, se Messenia piange, Sparta non ride, voglio dire che, se ballano essi, balla anche il prefetto e la élite della cittadinanza orobica.

Però dice il proverbio che le cose lunghe finiscono in serpi, e siccome questi balli, in ispecie quelli degli impiegati, durano da troppo tempo, sarebbe opportuno che l'on. Crispi pensasse sul serio a farti cessare.»

## La situazione Europea

Il corrispondente di Parigi del Times dice che in un colloquio di Churchill collo Czar, Churchill gli esprime un piano di politica inglese, che il Czar approvò. Secondo il piano di Churchill l'Inghilterra lascierebbe alla Russia completa libertà d'azione in Europa, purchè la Russia rinunzi a ogni pretesa verso l'India. Lo Czar sarebbe non solo soddisfatto di tali condizioni, ma avrebbe anche dichiarato che vedrebbe senza rammarico l'annessione dell'Afganistan alle Indie.

Un articolo del Times dice che l'indipendenza della Bulgaria ha per l'Inghilterra altrettanta importanza che per l'Austria e l'Italia; che d'altronde, senza che siavi bisogno di trattati formali con l'Italia, è certo che l'Inghilterra è pure interessata al mantenimento dell'equilibrio delle forze nel Mediterraneo. Non bisogna dare alle parole cortesie dell'ammiraglio Hewett un'importanza maggiore di quella che abbiano, ma dimostrano l'accordo dei due paesi sui punti d'interesse comune.

Riguardo ai rapporti fra l'Inghilterra e la Russia, il Times, che non sembra tenere molto conto del dispiaccio del suo corrispondente di Parigi, dichiara che la politica inglese non è diretta da Churchill, ma da Salisbury. Sarebbe assurdo supporre che l'Inghilterra lascierebbe alla Russia carta bianca in Europa, in cambio di una semplice promessa dello Czar di non tentare nulla al di là dell'Afganistan.

Intanto confermansì le tendenze della Russia ad aprire negoziati per la questione bulgara. Ufficialmente la Russia mantiene sempre la proposta fatta a Costantinopoli, affinché la Porta chieda alle Potenze di unirsi a lei per affermare l'illegalità della proclamazione di Coburgo a principe di Bulgaria. Non è probabile che la questione, messa così, possa entrare in uno stadio definitivo.

La Russia spera però che Coburgo non possa mantenersi al trono e sarà obbligato a lasciare la Bulgaria. In tal caso essa crede che la Bulgaria farà un passo per pacificarsi collo Czar in modo che i rapporti diplomatici sarebbero ristabiliti. La nuova Sobranie eleggerebbe allora un principe gradito alle potenze.

Lo Standard ha da Vienna: Sembra che risulterà da informazioni qui ricevute che i negoziati di alleanza franco-russa sieno più avanzati di quello che supponesse generalmente. Assicuratevi che fra le due parti esista soltanto una divergenza sul principio e lo scopo del trattato.

La Francia esiterebbe soltanto sulla questione di sapere in quale momento il trattato dovrebbe firmarsi. I negoziatori francesi temono non senza ragione che colle informazioni che Bismarck possiede, conosca entro 24 ore la firma del trattato e il furore teutonico scatenarsi subito. Il corrispondente soggiunge: Il discorso di Briaccon sarebbe indizio che Flourens è pronto ad abbandonare le sue ultime obiezioni contro l'alleanza russa.

Ecco il passo del discorso di ieri di Flourens, riguardante l'estero: La Francia emancipata dal dispotismo imperiale, fu da 17 anni occupata a fondare le istituzioni democratiche. Oggi questa opera è compiuta. Bisogna che la Francia getti i suoi sguardi all'estero, e rendasi conto dei progressi compiuti dai paesi vicini. Oggi il nostro commercio, l'industria, l'agricoltura sopra tutto soffrono una concorrenza ardente, attraversano coraggiosamente una crisi difficile. Bisogna sorvegliare con occhio attento i nostri rapporti economici e commerciali coi popoli che ci circondano. Bisogna fare in modo che la concorrenza straniera sia stimolo per noi e cessi di essere causa di perdite (applausi).

Alla Camera dei Comuni avvenne importantissima discussione. Labouchère chiede spiegazioni sulle rivelazioni di un giornale viennese circa ad accordi speciali conclusi tra l'Inghilterra, l'Italia e l'Austria, pella difesa austro-italiana.

Fergusson risponde che egli informò diggià la Camera, che l'Inghilterra non è legata da alcuna convenzione che implichi un'azione militare, cioè che comprende naturalmente un'azione navale, eccetto gli impegni già conosciuti.

Fergusson rifiuta, però, di comunicare la corrispondenza diplomatica scambiata fra i vari Stati d'Europa, causa la situazione attuale.

Labouchère insistendo, chiede se la risposta di Fergusson significa che non esiste alcuna specie di accordo coll'Italia, senza impegno di un'azione navale militare dell'Inghilterra.

Fergusson replica: non sono in grado di dare una risposta addizionale.

## Prete liberali

Scrivono da Coneglio, in provincia di Brescia:

«I nostri lettori rammenteranno come nello scorso settembre, la Congregazione del Sant'ufficio della inquisizione, non potendo condannare al rogo le bandiere tricolori (come certo desiderava) si accontentava di vietarne l'introduzione nelle chiese; il fulmineo decreto, con tanto di suggello pontificio, venne immediatamente trasmesso a tutte le parrocchie.

Ma quanto poco valore abbiano oggi di i «fulmini temprati in Vaticano» lo potemmo vedere, quando la tricolore bandiera della Società operaia liberale di Rovato, che seguiva il modesto funerale del socio Cossandi Giovanni Battista, entrò in quella insigne collegiata, senza che il clero facesse la menoma obiezione; di quel clero, che per amore di verità, due mesi or sono, a grande maggioranza, si rifiutava di firmare la stolta petizione al Parlamento per la restituzione di Roma al papa.

## UN PRONOSTICO

Arturo Colautti, nel momento di lasciare Vienna, manda al Corriere di Napoli il seguente pronostico, che merita di essere riprodotto:

«Sono convinto che il 1888 passerà senza una guerra, tranne un possibile colpo di sorpresa; la situazione si manterrà precaria, ma invariata. Tutto dipende certamente dal beneplacito di un solo uomo, ma se la volontà dell'autocrate ignora i freni politici, subisce tuttavia la legge delle circostanze. Ora la Russia possiede molti, troppi soldati, ma ha cattive armi, scarse ferrovie, e punti denari.

«La sola Germania è pronta militarmente, la sola Francia finanziariamente: tutti paventano di affrontare la responsabilità e i rischi enormi di questa guerra risolutiva che, come disse l'aitr'ieri Bismarck, sarà non solo universale ma eminentemente barbara.

«Senonchè la paura, come oggi mantiene una pace artificiale, domani può produrre un conflitto; anzi il più pauroso sparirà forse per primo.

«Ormai l'Europa è divisa in due campi trincerati; ma la coalizione delle potenze centrali essendo la più forte, e separando, come un cuneo, la Francia dalla Russia, potrà conservare abbastanza a lungo lo *statu quo*.

«I piccoli intrighi della Bulgaria sono incapaci di produrre un *casus belli* serio. L'Austria nulla farà contro il principe di Coburgo, intimo della casa imperiale, ma nulla farà in suo favore, la pace valendo bene un Ferdinando.

«Quanto allo Czar, converrebbe che fosse pazzo per rischiare la perdita della Polonia per la meschina volontà di vendicarsi dei Bulgari.

«Fortunatamente non è abbracciato, come la sua politica.

«Pericoli seri non possono venire che dall'occidente. L'isterica Francia, che ragiona col'utero, è capace di tutto, essa nulla dell'imprevisto.

«Parrà inverosimile, ma la pace armata continuerà, rovinando le nazioni europee, a tutto profitto della libera America, come egregiamente disse Castelar, nel suo ultimo discorso

alle Cortes. Continuerà moltiplicando sempre più le armi e gli armati, e riducendo l'Europa una sola caserma.

« La conflagrazione avverrà quando i popoli non potranno più sopportare i bilanci enormi, e una pace simile sembrerà a tutti più rovinosa di qualunque guerra. Allora basterà il più piccolo pretesto, il più umile incidente, e non mancheranno certo, per produrre lo scoppio temuto.

« L'Europa al bivio sceglierà tra la rovina economica, e la morte di qualche milione di suoi figli.

« La lega, cosiddetta ragionevole, delle questioni parziali, serve soltanto a rendere più terribile la crisi definitiva, che non potrà tardare, al massimo, più di un altro triennio.

« Chi vivrà, fremerà. »

## Corriere Veneto

**Venezia.** — Nei giorni 18, 19, 20 e 21 corr. avrà luogo nel salone dei concerti ai Giardini pubblici la vendita dei mobili, telerie, oggetti artistici, ed altri effetti di arredo dell'Esposizione Nazionale.

La vendita in tutti i quattro giorni sopra indicati comincerà alle 10 ant. e si chiuderà alle 3 pom.

La vendita ha luogo a prezzo fisso il quale sarà segnato sopra ciascun oggetto.

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato a pronta cassa, e l'asporto starà a carico del compratore, il quale dovrà ritirare l'oggetto o gli oggetti acquistati entro il giorno successivo a quello del fatto acquisto.

**Vicenza.** — Ieri l'altro un dispaccio da Vicenza recava la dolorosa notizia che il poeta G. Zanella era stato colpito da congestione cerebrale in casa del senatore Lampertico, ed aggiungevasi che lo stato dell'infermo era grave e l'ansietà era generale. Ma oggi si può aggiungere che il professor Zanella la cui esistenza ispirava, è vero, dapprima serio timore, va migliorando sensibilmente. Quantunque ogni prognosi sia riservata, nullameno si ha fondata speranza, che l'illustre poeta ricuperi completamente la salute.

## Corriere Provinciale

### PROTESTA SOLENNE

Essendo stato vandalicamente a Quarto abbattuta la colonna commemorante la partenza dei Mille di Marsala, la patriottica Este, vivamente commossa, mandava i seguenti telegrammi di protesta:

Generale Canzio — Genova.

In nome Reduci patrie battaglie e democrazia estense protestiamo energicamente contro atto nefando atterramento sacrilego piramide commemorante Mille a Quarto, reclamando pronta ed esemplare giustizia.

Presidenza.

APPENDICE 10

## Amore di sorella

DALLO SPAGNUOLO

La sua veste bianca, ad incavatura quadrata, marcava i contorni perfetti ma poco sviluppati della sua taglia: erano le di lei forme di così estrema delicatezza che ad onta della gentile rotondità conservavano ancora un'indisciplina veramente infantile.

Il gran cane Medoro, seduto ai di lei piedi, levava l'onore sua testa alla dolce pressione della candida mano che l'accarezzava e fissava i suoi grandi e intelligenti occhi nel sembiante di Anna.

Velazquez era pallido ed i suoi neri occhi apparivano tristi e contornati da un largo cerchio azzurro: vedeva chiaramente che da lungo tempo egli non aveva chiuso gli occhi al sonno.

Effettivamente la notte precedente Velazquez non aveva trovato un solo momento di riposo, tormentato dall'angustia divoratrice che la sorte d'Anna

All'Illustre Generale  
Benedetto Cairoli — Gropello.

L'atto vandalico testè commesso da mano malvagia, coll'atterramento della piramide, che ricordava l'opera più sublime della nostra redenzione compiuto dalla leggendaria schiera dei Mille, a Quarto, spronami a protestare in nome della Società Reduci Patrie Battaglie di Padova per pronta esemplare punizione dei colpevoli; facendo voti immediata completa vostra gnarigione.

Mattiazzo Antonio  
Segretario.

## Cronaca Cittadina

**Il tempo che fa.** — Il tempo non potrebbe essere più maldetto; decisamente vuole rifarsi di quando pur facendo freddo lasciò tanta parte alla libertà serena del cielo; le nubi ripresero il sopravvento incontrastato e piove proprio a catinelle. Fa un buio pesto ed una vera melanconia. Le strade sono mutate in tanti rivi e i marciapiedi contengono tanti e tanti laghi che dinotano come proprio indecente sia il sistema con cui sono tenute le strade dal nostro caro Municipio; e in che stato trovansi anche le grondaie! in certi punti anche se non piove, non bastano ombrelle per riparare dall'acqua cadente.

Ci lamentavamo fino a ieri del soverchio freddo; i lamenti di questa incontentabile umana natura mutano adesso per la piovra, quasi che in tutto a questo mondo brontolone non sia commisto il bene al male sebbene con continua prevalenza del secondo.

**Corsi d'insegnamento alla Stazione bacologica di Padova nel 1888.** — Anche in quest'anno saranno aperti presso la Stazione bacologica di Padova due corsi d'insegnamento, uno per gli uomini e l'altro per le donne. Il primo comincia col giorno 20 aprile prossimo venturo e avrà termine ai primi di luglio; il secondo, durerà dai primi di luglio alla metà di agosto successivo.

Per essere ammessi ai detti corsi di insegnamento i concorrenti debbono soddisfare alle condizioni seguenti:

Per gli uomini:

1.° Di aver raggiunto almeno la età di 18 anni;

2.° Di aver frequentato con buon successo una scuola tecnica o ginnasiale, o di avere una coltura equipollente.

g'ispirava; quella creatura era per lui l'unico bene e sapeva di che era capace il re Filippo IV, quando si vedeva contrariato in qualcuno dei suoi capricci amorosi.

Ad onta di un tale convincimento, Velazquez non incolpava il re dei disordini dallo stesso commessi; quantunque il conte-duca gli dimostrasse amicizia sino da quando gli aveva dipinto il celebrato e magnifico ritratto: il cuore leale di Velazquez, non aveva creduto alla sincerità dell'affetto che gli mostrava il favorito: il talento elevato ed il buon criterio d'artista avevano intraveduto quanto di falso e di maligno esisteva nel carattere di don Gaspare di Guzman; aveva compreso che l'ambizione era la passione dominante dell'anima sua e che di tutto era capace di soddisfarla, se in tale modo poteva sollevare più in alto il piedistallo di sua fortuna.

Per questo gli ispirava tanti timori la sorte d'Anna: tremava al pensiero che avessero potuto svegliare nel petto d'Anna un nuovo amore, sentimento ch'egli credeva ancora sconosciuto al candido cuore della fanciulla.

— Ella mi ama come un fratello, diceva fra se Velazquez, e questo amore che formava la sua esistenza tanto abbandonata e solitaria, fino dal gior-

Per le donne:

1.° Di avere raggiunto l'età di 16 anni;

2.° Di possedere un grado di istruzione non inferiore a quella impartita nelle scuole elementari.

Tanto gli uomini che le donne dovranno inoltre pagare la tassa di ammissione stabilita in L. 20 e procurarsi a proprie spese i pochi oggetti occorrenti per gli esercizi pratici e microscopici.

Per l'ammissione ai detti corsi è necessario che la domanda sia presentata in iscritto alla direzione della Stazione bacologica di Padova non più tardi del 1.° aprile per gli uomini, e del 15 giugno p. v. per le donne, corredata dalle indicazioni di cui sopra.

Gli allievi che, a corso compiuto, desiderassero un certificato di assistenza e di profitto, dovranno assoggettarsi ad un esame innanzi ad una apposita commissione. Il conseguimento dell'anzidetto certificato darà diritto a concorrere alla direzione di un osservatorio bacologico.

**Società del Telefono Padovano.** — Si ricorda agli azionisti possessori di azioni al portatore, che il deposito di titoli per l'intervento all'Assemblea del 26 corr. deve effettuarsi presso la banca G. Romiati e C. a tutto lunedì 20 corrente.

**Tiro a Segno.** — Avvertiamo chi d'interesse che domenica 19 corrente nella Caserma di S. M. del Carmine dalle ore 12 ant. alle 3 pom. avranno principio le istruzioni militari per gli iscritti nella Società appartenenti alla 2.ª e 3.ª categoria.

**Gabinetto di lettura.** — Ecco l'elenco dei libri pervenuti al Gabinetto di lettura della Società d'Incoraggiamento nel Gennaio 1888.

Le Bon — Les civilisations de l'Inde.  
Bonatelli — Intorno alla libertà del volere.

Bonatelli — Pro aris et focis.  
Strenna della Gazzetta Piemontese.  
Vogel — L'Europe orientale depuis le traité de Berlin.

La ricreazione — Raccolta di racconti e novelle per le famiglie.  
Carducci — L'opera di Dante.

Debarbieri — Procedimenti di estrazione dello zucchero dalle melasse. Testo e tavole.

Annuaire du bureau des longitudes pour 1888.

Broglio — Il regno di Federico II° di Prussia, 2 vol.

Lampertico F. — La legge di abolizione ed affrancazione delle decime 14 Luglio 1837.

Mazzini — Scritti editi ed inediti, 16 volumi.

no che mi conobbe basta per renderla felice:... ma se il reggiunge a poterle parlare e a svegliare il di lei cuore, quel cuore innocente che deve alla mia abnegazione l'essere ancora assopito... oh! allora ella amerà Filippo IV... si lo amerà... e allora... allora il mio genio, la mia gloria d'artista finiranno nel sepolcro.

Tali dolorosi pensieri trafiggevano il cuore di Velazquez: la di lui ragione fluttuava combattuta tra il dolore e il crudele timore dell'avvenire.

Soltanto una consolatrice speranza, quantunque assai lieve, veniva a dargli sollievo: l'idea che il re, il favorito e tutta la corte credevano che Anna fosse sua sorella, lo tranquillizzava alcun poco e gli infondeva coraggio.

— Almeno, pensava egli, rispetteranno i diritti che credono che io abbia sopra di Anna, e potrò far uso di una autorità che sarebbe disconosciuta se si sapesse che non mi uniscono a lei i legami del sangue.

Lo sventurato ignorava che il favorito aveva sorpreso il suo segreto, quand'egli lo confidava a don Giovanni Hurtado di Mendoza la notte avanti, nell'Alameda del Rio.

L'orologio del palazzo suonò le dodici ore e mezza senza che nè Anna nè Velazquez avessero rotto il silenzio che regnava in quella stanza. Le

Lampertico D. — Studio sulla concimazione.

Pissemsky — Il principe nichilista, 2 volumi.

Colajanni — Corruzione politica.  
Amante — Legislazione scolastica vigente.

Luzzatti — Commemorazione di Marco Minghetti.

Maupassant — Pierre et Jean.

Salvagnini — S. Antonio di Padova.

La Tourette — L'ipnotismo e gli stati analoghi sotto l'aspetto medico legale.

Beard — Il nervosismo americano. Annuario meteorologico italiano, anno III 1888.

Statuto della Federazione fra le casse rurali di prestiti italiane e sodalizi affini.

Relazione della Giunta Municipale di Ferrara sulla illuminazione elettrica.

**Assassinio.** — Ieri mattina (15) alle ore 6 venne trovato sulla strada che dalla ferrovia di Abano mette al confine del Comune in su quel di S. Pietro Montagnon e precisamente sul trivio di una strada comunale, il cadavere del contadino Perozzo Giovanni, fu Antonio, d'anni 38, di Abano stesso.

Il Perozzo rimase ucciso in rissa in causa di vecchi rancori; dell'assassinio sono indiziati a quanto pare diversi individui di Abano e dei contorni e di questi ne vennero arrestati già 6, ma ancora non si è potuto stabilire la causa diretta della morte. Il fatto era avvenuto mezz'ora prima.

L'ucciso non porta tracce di ferite, ma soltanto alcune macchie di sangue, uscito dalla bocca insieme a sostanze alimentari, che l'infelice aveva rigettate e che gli insudiciò tutta la faccia.

L'autorità indaga con solerzia, essendosi tosto recata sul luogo.

**Artista concittadino.** — Il periodico *Il Bou* di Cremona in un apposito supplemento dedicato agli artisti figuranti a quello spettacolo d'opera al Teatro Concordia ha speciali parole di simpatia pel nostro concittadino Vittorio Brombara, che porta proprio alle stelle.

**Il tenore Carlini** è partito ieri per Trieste dove venne scritturato in quel Teatro Comunale per alcune recite del *Lohengrin* e per altra opera da destinarsi.

**Sbornie.** — Anche iersera parecchie sbornie per solennizzare la prima giornata di quaresima; specie per coloro che a causa del mal tempo non poterono recarsi nel suburbio, ma fecero il possibile per spassarsela entro le mura cittadine.

vibrazioni della campana tolsero la fanciulla alle sue meditazioni: levossi ella e andò ad appoggiarsi allo schienale del seggiolone che occupava il fratello.

— Che hai Diego; disse avvicinando alla nera e arricchita testa dell'artista il suo capo biondo e profumato.

— Sono triste, Anna, rispose Velazquez scuotendosi al sentire alitare sulla sua fronte il soave respiro della fanciulla: sono triste, ripeté, perchè fra due ore devo partire per l'Escorial e non posso portarti con me.

— Perché non vuoi che t'accompagni Diego? disse la fanciulla passando le sue bianche e affilate dita tra i capelli del pittore.

— È inutile che io ti molesti facendoti partire da Madrid per così pochi giorni, rispose con premura Velazquez; resterai qui sotto la protezione della regina che rimane pure nel palazzo.

— Sia come tu vuoi, fratello rispose Anna dolcemente, ma con tristezza; io credeva, aggiunse con gli occhi pieni di lagrime, che giammai ti saresti separato da me.

— Io condurti dove va la cortel esclamò Velazquez levandosi con impeto dalla sedia e misurando a grandi passi la stanza: condurti dove va il re?... oh, giammai, giammai.

— Perché non vuoi condurmi dov'è

**Arresti.** — In seguito al ferimento del soldato Valetta, quale noi ieri abbiamo narrato, vennero operati anche ieri altri arresti.

**Il Raccoglitore.** — Ecco il sommario delle materie contenute nell'ultimo fascicolo di quest'ottimo periodico agrario padovano, organo del benemerito nostro Comitato agrario:

Direzione — Ai nostri abbonati.

A. Cicogna — I provvedimenti per l'agricoltura.

G. Galanti — L'uso dei concimi chimici e la Società di S. Gobain.

R. Canestrini — Viventi mangiati casualmente dall'uomo.

Direzione — Assicurazione del bestiame.

Osservatorio — Bollettino meteorologico.

Spigolature e notizie varie.

Listino dei mercati.

NB. L'ottimo periodico è entrato così nell'11.º anno di vita, e noi cogliamo l'occasione per tornare a raccomandarlo ai nostri agricoltori.

**Una al di.** — Tra due individui: — Chi è quel domino a cui parli nel vestibolo?

— Non la conosco: ma tutto mi fa credere che sia una gran dama della più alta aristocrazia.

— Davvero?

— Ti basti che le offesi mezza bottiglia di gazzosa: ed ella nobilmente la rifiutò.

**Bollettino** delle pubblicazioni di matrimonio del 12 Febbraio 1888.

Prime pubblicazioni

De Zuani Pietro di Felice, villico, con Sartorato Anna di Giovanni, villica.

Giacom Luigi di Antonio, contadino, con Crivellaro Emilia di Agostino, contadina.

Bettella Anselmo di Francesco, contadino, con Lion Regina fu Giovanni, contadina.

Schiavon Pietro di Angelo, contadino, con Costa Rosa di Luigi, contadina.

Zascovich Giovanni di Prodocimo, sarto, con Mason Angela di Michele, sarta

Mazzucato Samuele di Francesco, ortolano, con Zaramella Rosa di Giuseppe, casalinga.

Vecchiato Evaristo di Luigi, infermiere, con Marchiori Giuseppina di Antonio, contadina.

Cremonini Domenico del Pio Luogo, villico, con Navoletto Margherita di Pietro, villica.

Giacca Giulio di Antonio, contadino, con Paccagnella Pasqua di G. B. contadina.

Busatto Antonio fu Giuseppe, infermiere, con Minoti Maria di Francesco casalinga.

Gloria Antonio di Gio. Paolo, fabbro ferraio, con Bauto Elena fu Giacomo, domestica.

Tutti del Comune di Padova.

il re, Diego? egli è tanto gentile e tanto buono...

All'udire queste parole, levò Velazquez la testa, e fece un passo indietro, come se avesse ricevuto un colpo mortale nel cuore: fissò sopra di Anna uno sguardo faribondo, i suoi capelli si rizzarono sulla fronte, e le sue tempie si copersero di un sudore gelato.

Io quel momento suonò un'ora, e il rumore di un colpo che venne dato alla porta dell'appartamento si confuso colle vibrazioni della campana.

Velazquez andò ad aprire con passo incerto ed un cameriere comparve sulla soglia.

— Vengo ad avvisare il signor don Diego Velazquez, da parte di S. M., che l'ora di partire è vicina e che lo aspetta nelle stanze reali.

— Vi seguo, disse al cameriere che s'inclinò rispettosamente allontanandosi subito.

Allora accomodò rapidamente le vesti, raviò i capelli, si pose il cappello adornato di una lunga piuma e tese le braccia alla sorella.

— Fra dueggioni, le disse, stringendola contro il suo petto, fra due giorni troverò per te un asilo sicuro e verrò a prenderti per non separarmi mai più da te.

La fanciulla non rispose: i singhiozzi le togliano la voce. [Continua]

Zappelato Annuelo di Domenico, macchinista in Schio, con Giacomo Rosa fu Antonio in Montà di Padova.

Caradonna dott. Antonino chiamato Antonio fu Calogero, capitano medico, in Girgenti, con Scolari Giovanna chiamata Laura di Antonio, possidente, di Padova.

Zanetti Antonio fu Celestino, contadino, in Selvazzano, con Friso Regina fu Luigi, contadina, in Mandria di Padova.

Maniero Giocondo di Antonio, falegname, in Altichiero di Padova, con Andreol Antonia chiamata Amalia fu Pietro, domestica, in Venezia.

Zanivan Vincenzo fu Giovanni, domestico, in Padova, con Pasquetti Rosa di Natale, casalinga, di Gison Valmarino.

**Seconde pubblicazioni**

Pegoraro Felice di Angelo, fornaciere, con Borgato Vittoria di G. B., casalinga.

Benetello Giuseppe di Ignazio, villico, con Cardin Teresa di Angelo, villica.

Vianello Giovanni di Angelo, calzolaio, con Crivellaro Rosa di Pietro, casalinga.

Cozzi Pietro di Alessandro, impiegato postale, con Maestro Carlo di Pietro, casalinga.

Schiavon Antonio di Giovanni, villico, con Schiavon Antonia fu Luigi, villica.

Noventa Pietro di Giovanni, fabbro, con Voltan Felicità di Gaspare, sartista.

Bettella Olivo fu Stefano, villico, con Michelotto Giuditta di Angelo, villica.

Scarso Angelo di Giuseppe, villico, con Cecchinato Caterina di Vincenzo, villica.

Meneghetti Natale di G. B., facchino, con Bertolin Maria di Luigi, contadina.

Pagin Luigi fu Marco, contadino, con Rampazzo Anna di Angelo, contadina.

Facchin Vittorio di Bortolo, falegname, con Golo Maria di Giuseppe, casalinga.

Zago Costante di Luigi, fornaciere, con Marcolongo Antonia di Michele, casalinga.

Lovisetto Giovanni di Gio., guardia di città, con Pinvan Giuseppina fu Costante, domestica.

Tatti del Comune di Padova.

Comelli Pietro di Filippo, commerciante di Milano, con Ercolani Teresa di Luigi, benestante di Padova.

Zambon Luigi fu Antonio, contadino di S. Andrea di Codiverno, con Boscaro Giuseppina di Giovanni, contadina di Camin di Padova.

Tredese Vittorio fu Antonio, r. impiegato in Arezzo, con Marracini Adelaide fu Cesare, maestra elementare di Arezzo.

Neocolletto Sebastiano di Luigi, villico di Ponte S. Nicolò, con Schiavon Giustina di Luigi, villica di Volta Barozzo di Padova.

Galtrososa Giuseppe di Giuseppe, impiegato ferroviario in Mantova, con Stringari Anna fu Pietro, casalinga di Padova.

**Corriere commerciale**

**BORSA**

Padova 16 Febbraio.

Rendita italiana 5 p. 0/0	94 70. —
contanti L.	94 98. —
Fine corrente . . . . .	—
Fine prossimo . . . . .	79 50. —
Genova . . . . .	2 03. —
Banco Note . . . . .	1 26. 20
Marche . . . . .	2150. —
Banche Nazionali . . . . .	1130. —
Banca Naz. Toscana . . . . .	1009 50. —
Credito Mobiliare . . . . .	205. —
Costruzioni Venete . . . . .	360. —
Banche Venete . . . . .	215. —
Cotonificio Veneziano . . . . .	240. —
Credito Veneto . . . . .	60. —
Tramvia Padovano . . . . .	—
Guidovis . . . . .	—

**MASSIME**

L'amor della giustizia non è nella maggior parte degli uomini, che il timore di soffrir l'ingiustizia.

Il silenzio è il partito più sicuro per colui che diffida di se stesso.

Quello, che ci rende sì volubili nelle nostre amicizie, si è la difficoltà di conoscere le qualità dell'animo, e la facilità di conoscere quelle dello spirito.

**Due giorni d'un almanacco**

16 Febbraio Giovedì — Muore Forti G. milanese, letterato e poeta 1774 1832 — S. Giuliana v. m.

17 Febbraio Venerdì — Muore Buonarroti M. di Arezzo, sommo architetto, pittore, poeta. 1474-1564 — SS. Corona di Spine di Gesù Cristo.

**VARIETÀ**  
**Colonizzazione ed immigrazione nell'Argentina**

Nell'anno 1857 cominciò la corrente immigratoria nella Repubblica. In 10 anni la cifra degli emigranti arrivò a 80.000. Nel 1877 raggiunse la cifra di 400.000, e 10 anni dopo nel 1887 il numero si è elevato alla bella cifra di 600.000.

Può dunque calcolarsi che nello spazio di 40 anni potrà raggiungersi la cifra di 3 milioni di immigranti, se si ha per base il numero progressivo che ha avuto luogo dal 1857 al 1887.

L'importanza di questo fatto ha richiamato l'attenzione del governo federale il quale ha provveduto a che l'immigrante al suo arrivo possa trovare occupazione e lavoro nelle varie provincie, dalle quali giornalmente vengono domande di lavoratori. L'immigrazione italiana predomina, giacchè è del 50 0/0; una metà dell'immigrazione è di agricoltori, l'altra metà di giornalieri e di artigiani.

Il governo argentino in conseguenza della numerosa, invadente immigrazione, prese varie misure, stabilendo delle commissioni di immigrazione nell'interno, facilitando il passaggio agli immigranti bisognosi (pei quali destina 5 milioni di franchi) e creando asili di immigranti nella Plata, Santa Fè, Paraná, Cordoba, Corriente, Concepcion de'Hugay, Rosario, Belle Ville, Rio IV, Goya, Bahia Blanca y Mercedes de Buenos Ayres.

Non ostante la grande e continua immigrazione europea le braccia sono insufficienti per lo sviluppo delle industrie di cui ha bisogno il paese.

Trattandosi della colonizzazione, Santa Fè è la provincia della Repubblica che occupa il primo posto per i suoi progressi, o meglio per i suoi prodigi perchè non si può in nessun altro modo il fenomeno che presenta questa visione di fondare cioè 2 colonie al mese le quali alla fine dell'anno si sono convertite in distretti agricoli con centri urbani.

Nel 1885 la provincia di Santa Fè fondò 24 colonie che occuparono una superficie di 200 leghe quadrate, e nel 1887 si sono iniziate 15 colonie sopra una superficie di 170 leghe.

Queste colonie sono tutte di iniziativa privata; ciò che dà loro un impulso maggiore di quello che sarebbero se avessero un carattere ufficiale.

Oggi Buenos Ayres imitando la provincia di Santa Fè ha sanzionato un progetto di organizzazione di centri agricoli, che hanno per base l'espropriazione di terre lungo le vie ferrate.

Entre Rios è la provincia che in fatto di colonie agricole segue Santa Fè in importanza. — Terreni a buon mercato, suolo oltremodo fertile, viabilità fluviali, sono le condizioni che garantiscono ad essa un rapido sviluppo di colonizzazione. Questa provincia conta già 50 colonie, la maggior parte in condizioni floridissime.

L'unica mancanza che ivi si senta è quella di lavoratori.

Cordoba entra ancora nel numero delle provincie importanti in materia di colonizzazione. — Nel 1887 aveva 31 colonie con 5560 abitanti, stabiliti in una superficie di 160 leghe, delle quali 10 erano tutte coltivate.

In questa provincia si è organizzata una Società colonizzatrice come in Santa Fè e nelle altre provincie. In tutte le altre provincie si inizia questo movimento che è una delle manifestazioni della vitalità nazionale.

Nell'anno scorso hanno avuto luogo due esposizioni internazionali nella provincia di Santa Fè ed Entre Rios, le quali benchè fossero in piccole proporzioni, pure dimostrarono il sentimento di progresso che le anime e resero sempre più visibile la potenza industriale, che contribuisce a svegliare la nobile emulazione.

Una impresa particolare progetta in questo momento di colonizzare 80 mila ettari di terra installandovi una fabbrica di carne conservata secondo il sistema frigorifico.

Un'altra Società si è costituita in Gualeguay con un capitale di 2,500,000 franchi, denominata la Colonizzatrice Entreriana.

Vi sono inoltre domande in corso per colonizzare 70.000 chilometri quadrati di terra nazionale. In questi giorni si stanno misurando cinque mila leghe di campo per consegnarle ad imprese colonizzatrici.

miglia sentono battere il loro cuore all'unisono con quello dei fratelli che non sono stati obbligati ad emigrare, siano informati minutamente di quanto si compie nella nostra Italia e leggendo in queste colonne paia loro di vivere nella penisola.

E non credano le nostre amabili lettrici che noi le abbiamo dimenticate, che, oltre al render loro conto minuto di quanto in Europa si passa e possa interessarle, noi abbiamo provveduto perchè le migliori penne dell'Argentinaci inviino corrispondenze ed articoli i quali coi loro linguaggi eloquenti serviranno a trasportare col pensiero il lettore di là dell'oceano e faremo passare in rivista le città, i paesi, la vita delle grandi città e dei piccoli paesi dell'America del Sud, presenteremo loro la donna argentina e l'europea colla stabilità, faremo penetrare le nostre dame nei ricchi saloni di quelle città sorte come per incanto, le faremo percorrere in paese splendido per la sua ricca vegetazione, per i suoi fiumi larghi come dei mari.

**Un po' di tutto**

**Suicidio alla dinamite**

Leggiamo nei giornali inglesi: Carlo David Evans, impiegato nelle miniere di Rhouda, deciso a finir la con la vita misera che menava, si pose una manata di dinamite sulla testa e vi pose fuoco mediante miccia.

La testa e il braccio destro furono troncati di netto e la capanna nella quale egli compì l'atto disperato saltò in aria.

**Falsi monetari arrestati in Ungheria**

Telegrafano da Szeghedino esservi stata scoperta una banda di falsi monetari: furono arrestati nella cantina di un palazzo 14 uomini e 2 donne e sequestrate molte banconote di 40 fiorini ciascuna e 30 mila rubli.

Nel momento dell'arresto due di essi si uccisero tirandosi un colpo di revolver alla testa.

**Figlio snaturato**

A Maddaloni certo Vincenzo Vigliotti venne a briga col proprio genitore a nome Bernardo. Accettato dall'ira, gli menò tale un colpo di mazza, da fratturargli il braccio destro.

Lo snaturato venne preso da una guardia campestre.

**Per salvarsi della contravvenzione**

Colombo Silvestro, contadino ventiquattrenne, vagava a caccia sulla riva meridionale del Lago d'Alserio (Alta Brianza).

Sorpreso dalle guardie di finanza, per sottrarsi all'arresto si gettava nel Lago.

Poche ore dopo ne veniva estrato cadavere!

**Un morsiatore**

A Milano in via Medici, il vice brigadiere di pubblica sicurezza della sezione sesta, Bartolomeo Juliani, procedette all'arresto del garzone macellaio Carlo Piantanida, di 23 anni, abitante al n. 3 della via suddetta, perchè aveva, senza alcun motivo, provocato gravi disordini, insultando i passanti.

Allorchè il vice brigadiere lo ebbe afferrato ai polsi per trarlo in arresto, il garzone macellaio gli diede un potente morso alla mano sinistra, producendogli una ferita lacero-contusa piuttosto grave.

Il funzionario fu medicato alla guardia medico-chirurgica in piazza del Duomo, e l'arrestato si trova in cura all'Ospedale Maggiore a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

**Ultime Notizie**

**Nostri dispacci**

Roma, 16 febb., ore 9.10 ant.

L'Esercito fa prevedere prossimo il ritorno del corpo d'armata a Massaua; crede però che l'occupazione di Saati non sia l'ultimo atto della nostra spedizione.

Alula impegnò piccole scaramucce cogli abitanti presso Ghinda aiutati da esploratori di Debeb.

Credeasi sempre più la crisi ministeriale si risolverà senza mutamenti, tranne Berti all'istruzione.

La Riforma constata con vera compiacenza che il testo uf-

ficiale del discorso Flourens a Briancon è meno eccettuato di quanto appariva dal precedente sunto dell'A. Stefani.

Mocenni nella relazione sul progetto di modificazioni alla legge di reclutamento lo dice ispirato a sensi di utilità e di giustizia.

Il Marocco invia un'ambasciata al papa, composta di quindici persone. Ne è capo Mohamed-Torres capo del ministero degli esteri.

L'Esposizione Italiana a Londra è posta sotto il patronato del principe di Napoli.

La Tribuna conferma esistere dissidi fra Saracco e Magliani; gli sforzi per trattenere Saracco ai lavori pubblici equivarrebbe a un prossimo congedo di Magliani. Intanto Saracco restò per le insistenze del Re.

Brin dispose che i coscritti del dipartimento di Napoli vadano subito alla Spezia e ivi saranno ripartiti fra diverse navi.

Novikoff, ex-ambasciatore russo a Vienna, viene a Roma in speciale missione presso questo ambasciatore Ushull.

Sono partiti per Mortara i senatori Calapietro e Canonico per interrogare Pissavini; erano accompagnati da un segretario e dal cancelliere Pezza. Passano poscia a Novara per udire testimoni. Intanto il senatore Del Giudice ricevette mandato di comparizione pel 25 davanti la commissione del Senato costituito in alta corte di giustizia per rispondere alla imputazione di appropriazione indebita di L. 60.000 commessa a danno della signora Pisacane-Nicotera, nipote dell'ex-ministro.

Pervengono al ministero continue rimostranze contro il progetto bancario; notevole quella delle banche cooperative riunite votata nell'assemblea generale di Foggia.

**TELEGRAMMI**

(Agenzia Stefani)

San Remo 15. — Machezie non è partito. La squadra inglese è attesa qui oggi.

San Remo, 15. — Il Kronprinz passò agitata la scorsa notte, per male al capo e disturbo ai visceri. Oggi però tutti i dolori sono soddisfatti.

Stante il cattivo tempo, Hewatt non verrà con la squadra inglese se non fra tre giorni.

Dubliano, 15. — Il Sindaco di Cork fu condannato a 15 giorni di carcere per vie di fatto contro un policeman che cercava impedire una dimostrazione nazionalista.

New York, 15. — Un dispaccio da Guajquil annunzia che gravi disordini sono avvenuti in seguito alla scomunica ai giudici della corte suprema, da parte del prete rimpiazzante provvisoriamente il vescovo.

La folla scagliò pietre contro il vescovo. La polizia sparò contro la folla.

Parecchie persone sono uccise o ferite.

La folla incendiò il vescovado, che è completamente distrutto.

F. ZON, Direttore responsabile.

**RINGRAZIAMENTO**

La famiglia Rodella profondamente commossa, per tante prove d'amicizia e di simpatia avute nella dolorosa circostanza della perdita della carissima Elena, porge vivi ringraziamenti a tutte quelle anime gentili che presero tanta parte a così straziante sciagura.

Domanda venia per le involontarie omissioni nel partecipare l'improvvisa disgrazia.

**Banca Cooperativa Popolare DI PADOVA**

(Società Anonima Cooperativa)

A termini dell'art. 38 dello Statuto gli azionisti di questa Banca sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria pel giorno di domenica 19 febbraio corr. alle ore 11 ant. nello stabile di proprietà della Banca stessa Via Maggiore N. 691 A 692 per trattare gli oggetti portati dall'ordine del giorno sottoindicato.

Qualora la prima adunanza rimanesse deserta per difetto d'intervenuti la seconda convocazione seguirà nella successiva domenica 26 detto mese alla stessa ora e nel medesimo locale.

Avvertesi che i Bilanci coi relativi allegati e la Relazione dei Sindaci nonché le modifiche al Regolamento dei Prestiti all'Onore saranno esposti negli Uffici della Banca a partire dal 12 corrente.

Padova, 4 febbraio 1888.

Il Presidente del Consiglio MASO TRIESTE

p. I Sindaci BONO TOMASO

Il Direttore A. SOLDA

**Ordine del giorno**

1. Rapporto del Consiglio d'Amministrazione sull'esercizio 1887;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del Bilancio finale della gestione 1887;
4. Rapporto del Comitato Direttivo dei Prestiti all'Onore;
5. Modifiche al Regolamento dei Prestiti all'Onore;
6. Nomina delle seguenti cariche sociali uscenti per anzianità a termini degli articoli 44, 57, 58, 59 dello Statuto:

a) un Presidente in sostituzione del sig. Trieste cav. Maso;

b) due Vice Presidenti in sostituzione dei signori comm. Coletti avv. Domenico e Salvadego co. Giuseppe;

c) otto Consiglieri di Amministrazione in sostituzione dei sigg. Alessio avv. Giulio (anche per rinuncia) Bellati dott. Agostino, Catticich dottor Giovanni, Calegari Giuseppe, Giustinian Girolamo Antonio, Riello dottor Giovanni, Tivaroni avv. Carlo, Randi Pio (dimissionario).

d) due Sindaci supplenti in sostituzione dei signori Venezia dottor Stefano, Nalin avv. Edoardo;

e) tre Probi viri in sostituzione dei signori Colle avv. Attilio, Fasolo Giacomo e cav. Pietropoli avv. Paolo;

f) tre Arbitri in sostituzione dei sigg. Anastasi cav. Francesco, comm. Beggato avv. Tullio, cav. Cuchetti Gio. Batt.;

g) sette Elettori di sconto in sostituzione dei signori Apolloni Francesco, Corradini Antonio, Indri avv. Egidio, Marchiori Riccardo, Sgaravatti Luigi, Taboga Giuseppe, Visentini Antonio.

7. Fissazione della somma da erogarsi in Prestiti all'Onore durante l'anno 1888.

8. Fissazione del limite massimo delle somme da impiegarsi secondo l'art. 62 dello Statuto.

**C. P. PAVAN**  
**CHIRURGO - DENTISTA**  
PIAZZA FORZATÈ N 1442  
TEATRO VERDI

Provisto con modigliani d'oro per oggetti di Chirurgia tistica, per denti e dentiere in oro ed altra composizione.

**A. Fontana Chirurgo DENTISTA**  
Allievo del Prof. di Dentistica all'Università di Vienna Dr. Scheff. Già per 13 anni primo Assistente ai dentisti Accademici Dr. cav. Szütz, Virasdy e Röhri in Vienna.

Specialista per otturature di Denti Applica Dentil e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

**Agli Eremitani**  
Via Arena N. 3248 vicino la Dogana.

Presso la Ditta Drucker e Tedeschi, libraio in Padova, si vende al prezzo di cent. 50 l'opuscolo dell'avv. CARLO TIVARONI sui

**Moti del Veneto**  
nel 1864  
testè pubblicato a Genova.

# LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Choron, 16 Parigi — e in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, 14 — Roma, Via di Pietra, 90-91 — Napoli, Palazzo Municipio.

L'UNICA CURA DEL SANGUE

## FERRO-CHINA BISLERI

MILANO — Via Savona, 16 — MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELIZ E DI SODA

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico

Egregio Signor Felice Bisleri

MILANO.

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l'uso dei rimedii tonici, e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Cav. CESARE dott. VIGNA  
Direttore del Francese di San Clemente  
dottor CARLO CALZA  
Medico Ispettore all'Ospedale Civile

SI VENDE in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e droghieri

CURA DEL SANGUE

CURA DEL SANGUE

## LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi sfiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano

E aperta l'Associazione pel 1888

al premiato Giornale

## L'ITALIA AGRICOLA

Si pubblica al 10, 20 e 30 d'ogni mese, in 24 pagine illustrate

Abbonamento anno per tutta Italia: L. 15

con diritto al premio di 2 volumi

Numero di saggio a richiesta

Amministrazione — MILANO — Via Silvio Pellico, N. 6.

Gli abbonamenti si ricevono anche dagli Uffici Postali del Regno.

## HAIRS' RESTORER

Ristoratore dei Capelli

NAZIONALE

preparato del chimico farmacista A. Grassi

Brevettato con Decreto Ministeriale

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore, non è una tinta, non unge, non loda, non macchia la pelle o la biancheria; non fa bisogno di lavare o disgrassare i capelli né prima né dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata e per altre cause eccezionali; ridonando ai medesimi il loro colore primitivo, nero, castagno, biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia, come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per la economia della spesa, prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

Cosmetico Chimico Sovrano

Ridona alla barba e ai mustacchi bianchi il primitivo colore, biondo, castagno e nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo gradevole, innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. Costa L. 5.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA per tingere istantaneamente e perfettamente in nero la barba ed i capelli, prezzo L. 4. — Si vendono in Brescia dal preparatore A. GRASSI, trovansi in deposito nelle principali Agenzie, Farmacie e Profumerie del Regno. Si spediscono per tutta Italia franchi di porto con aumento di centesimi 50.

Deposito in Padova: A. Bedon parrucch. prof. Via S. Lorenzo 1090 — I. Faggian parrucch. prof. Piazza Cavour — Sebastiano Tevarotto parrucch. prof. Piazza Unità d'Italia — Bulgarelli Napoleone parrucch. prof. all'Università.

Viglietti da Visita a L. 1.50 al centinaio

1887-88

VII Anno d'Esercizio

## CANDEO CARLO

BACOLOGO

App. dalla Regia Staz. Sp. Bac. di Padova

Gabinetto per esami microscopici di farfalle e Semi a tariffa fissa.

da 7 anni esercita questo ramo di industria con esito sempre felicissimo

AVVISA

che le sementi oltre dal provenire dalle migliori Case Bacologhe, egli per maggior garanzia, ne pratica l'esame microscopico e solo dopo constatata l'immunità di malattia nel Seme-bachi — fa la consegna ai clienti. Anche quest'anno vende

## SEME-BACCHI

Giallo indigeno per cassa L. 12 — Verde Ineroc. id. L. 9

Verde giapponese id. L. 9

A PRODOTTO A SECONDA DELL'ALLEVAMENTO

Domandare dichiarazioni ai clienti sul raccolto 1887

Domandasi nel Veneto Rappresentanti con buone provvigioni

PADOVA — Via Bolzonella e Via Livello — PADOVA

## FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. Senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 111, & 116 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.

In PADOVA si vende presso Margola G., Via S. Giuliana — Farmacia Monis, Via Morsari — P. Trevisan, Via Maggiore — In ESTE f.lli Meneghetti Via S. Girolamo.

VIGLIETTI DA VISITA  
a L. 1,50 al cento



Chiedete Gratis Saggi ed Abbonatevi ai più splendidi e più economici giornali di moda

## LA STAGIONE

che si stampa a MILANO e la edizione francese intitolata:

LA SAISON

750,000 copia per ogni Numero in 14 lingue

U. HOEPLI, Editore in MILANO

edizione comune L. 6 — di lusso L. 12 all'anno

B DELLA PUBBLICAZIONE MENSILE RIGOROSAMENTE ILLUSTRATA

L'ITALIA GIOVANE

Lettura in famiglia diretta dal prof. E. De Marchi e dalla signora A. Vertua Gentile

Un fascicolo al mese di 64 pag. in-8 — L. 15 all'anno

PER I GIOVANNI E LE GIOVANETTE DAGLI 8 AI 16 ANNI.

Dirigete domanda e abbonamenti all'Edit. HOEPLI Ufficio Principale - MILANO, Corso Vittorio Eman., 37.

Gli abbonamenti, a risparmio di tempo e di spesa per i lettori, si ricevono pure presso l'Amministrazione del Bacchiglione, dove si distribuiscono gratis numeri di saggio.

## RIMEDIO ALLE TOSSI

coll'uso delle rinomate e prodigiose

Pastiglie Angeliche Balsamiche Pettorali

contro le TOSSI

Si vendono nella maggior parte delle Farmacie. Prezzo: un sacchetto grande con istruzione 50 cent., uno piccolo 25 cent. Le Pastiglie sciolte 3 cent. ognuna.

In Padova alla Farmacia Trevisan Pietro ai Due Gigli d'Oro, e da Pianeri Mauro e Comp.

Avviso ai Lettori All'EDICOLA PEDROCCHI oltre l'assortimento dei giornali si vende pur L'Esercizio e L'Eleganza

## MIRACOLOSA INIEZIONE O CONFETTI VEGETALI COSTANZI

Guariscono radicalmente come per incanto, in due od al massimo tre giorni, le ulcere in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo o donna siano pure ritenute incurabili. Sanano altresì o dati certi in venti o trenta giorni i restringimenti uretrali i più inveterati e senza uso di candelette, vincono i flussi bianchi delle donne, segregano le arenelle, e tolgono i bruciori uretrali siccome mirabilmente diuretici ed antistomatici. — L'iniezione è inoltre impareggiabile preservativa da ogni male contagioso, riunendo l'infallibilità dell'azione colla facilità sorprendente nell'usarla. Gli affetti da mali cronici che prenderanno i Confetti unitamente all'iniezione, e coloro che si curano appena il male si manifesta giusta l'istruzione, ottengono la guarigione in 24 ore. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati medici di tutta l'Europa centrale, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot 38 ed in Roma via Rattazzi n. 26 e metà in Napoli presso l'autore prof. A. Costanzi via Mergellina n. 6 e garantito dallo stesso autore agli increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi.

Prezzo dell'iniezione L. 3, con siringa nuovo sistema lire 3,50. Prezzo dei confetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso della iniezione, scatola da 50, lire 3,80. — Tutto con detagliata istruzione.

Si trovano nella maggior parte delle farmacie e drogherie. Si domandi, a scanso di equivoci, l'iniezione o confetti Costanzi, rifiutando recisamente si la boccetta che la scatola non munite di un'etichetta dorata con la firma autografa in nero dell'inventore. — In Padova presso la farmacia Camuffo, Via S. Clemente, che ne fa spedizione nel regno mediante aumento di cent. 50 per pacco postale.